

Stop alle code dei frontalieri, da gennaio tornano i torpedoni aziendali

Pubblicato: Mercoledì 14 Novembre 2007

 **Come una volta al lavoro con il bus aziendale.** Per i frontalieri della zona di Lavena Ponte Tresa e Luino da gennaio potrebbe tornare un importante servizio per diminuire le code di auto che quotidianamente si incolonnano alla dogana delle due Ponte Tresa tra chi va e chi torna dal lavoro. A rilanciare la proposta è la Commissione regionale dei trasporti (in territorio elvetico) con l'avallo del sindaco di Lavena Ponte Tresa **Pietro Vittorio Roncoroni** e i comuni del Malcantone decisi a risolvere con **iniziative concrete il problema del traffico veicolare generato dai frontalieri al di qua e al di là del confine.**

«**Alcune grandi aziende del Ticino hanno già dato la loro disponibilità** a sperimentare un servizio di autobus per i pendolari – spiega Roncoroni – e so che il Malcantone ha già parlato con le Autolinee Varesine per quanto riguarda un'armonizzazione degli orari tra la ferrovia Lugano-Ponte Tresa e i pullman italiani che circolano nella zona di confine. **Si parla già di tabelle orarie svizzere esposte alle fermate degli autobus italiani.** Credo che sia un primo importante passo che **si concretizzerà già a gennaio 2008 e che converrà a molti italiani che stanno vedendo eroso il proprio stipendio dalla benzina ormai alle stelle**». L'idea iniziale prevede di creare un **park and ride in territorio di Lavena Ponte Tresa** dove sarà possibile lasciare le auto e utilizzare, in base ad accordi precisi, **o gli autobus aziendali che verranno messi a disposizione dalle aziende che aderiscono, oppure la ferrovia Lugano-Ponte Tresa, recentemente potenziata,** che ha il suo capolinea appena dopo il confine e che offre un treno ogni 15 minuti.

Si sta studiando anche la possibilità di **creare abbonamenti a prezzi ridotti anche per i frontalieri come già si fa per i cittadini elvetici.** Questa soluzione a breve termine dovrebbe cominciare a portare i primi effetti positivi sull'intenso traffico veicolare giornaliero che vede migliaia di auto attraversare il confine nei due sensi. Ma a lungo termine rimane sempre sullo sfondo l'idea di portare il capolinea della linea ferroviaria svizzera in Italia in modo da avvicinarla ancora di più ai lavoratori. Secondo Roncoroni i lavoratori, una volta ravvisata la convenienza di utilizzare mezzi di trasporto alternativi, utilizzeranno questo nuovo sistema di trasporti che entrerà in vigore a gennaio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it